

DINASTIE | Si attende la fine del processo di beatificazione della moglie di Vittorio CASA SAVOIA PRONTA A FESTEGGIARE: LA REGINA ELENA, La decisione è nelle mani del Papa. Lo scrittore Luciano Regolo ci spera:

Matilde Amorosi

Roma, aprile

La dinastia dei Savoia, che come quella dei Windsor nei secoli è stata attraversata da scandali, amori proibiti, segreti e bugie, si illumina di un inaspettato misticismo. La regina Elena (1873-1952), nata principessa di Montenegro, moglie di Vittorio Emanuele III, madre di Umberto, ultimo re d'Italia, e bisnonna del principe Filiberto, potrebbe essere proclamata santa.

Il processo è cominciato nel 2011

Lo rivela il libro – dal forte contenuto emotivo oltre che storico – *La regina Elena. Una vita all'insegna dell'amore* (Edizioni **Ares**) di Luciano Regolo, giornalista e scrittore, condirettore di *Famiglia Cristiana* e autore di altre due biografie regali, quella di Margherita e di Maria José per la stessa casa editrice. «In realtà avevo già scritto una biografia di Elena, ma ho voluto aggiornarla con nuovi elementi inediti dopo aver avuto accesso all'archivio di una cara amica della regina, Hélène de Rochefort de Rochelle, detta Jachi in riferimento al cognome del marito, Augusto Jaccarino, giornalista e intellettuale, nominato conte da Vittorio Emanuele III. Elena e Jachi furono unite da un'amicizia profonda senza segreti, per cui il materiale acquisito mi ha consentito di entrare nell'anima della sovrana più di quanto avessi fatto prima», spiega a *Nuovo* Luciano Regolo. «Una conoscenza preziosa alla luce del processo di canonizzazione di Elena – cominciato nel 2011 a Montpelier in Francia, dove lei morì –



IN ATTESA

Parigi (Francia). Novità in vista per Emanuele Filiberto (51 anni), la moglie Clotilde Courau (55) e la figlia Vittoria (20). La bisnonna del figlio di Vittorio Emanuele e Marina Doria (89, nel riquadro) potrebbe presto essere proclamata santa.

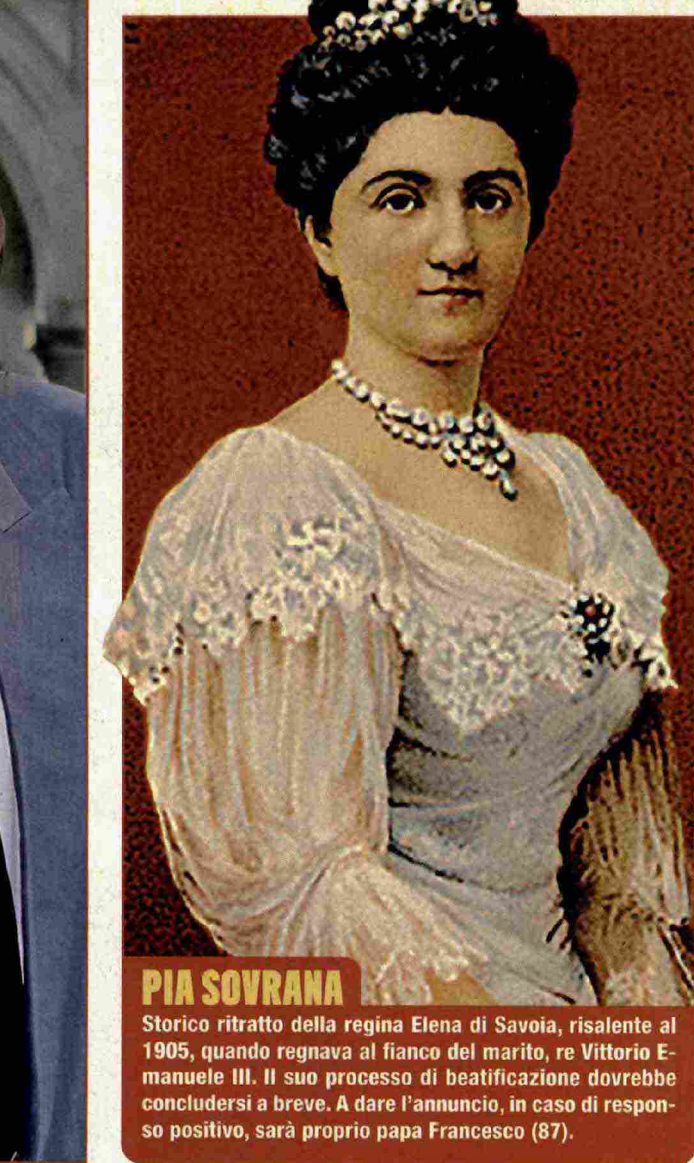
che ha subito una battuta d'arresto per evitare l'accumulo di regine di casa Savoia candidate alla gloria degli altari».

Non sarebbe la prima in famiglia

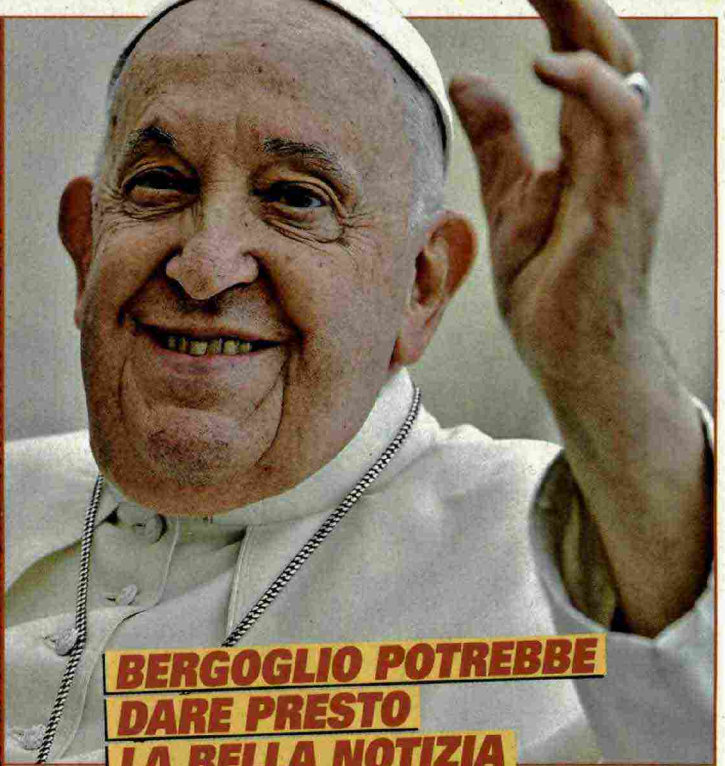
Regolo, dunque Elena non sarebbe la sola regina santa di casa Savoia...

«Sì, prima di Elena c'è stata la "Reginella santa", come la chiamò il filosofo Benedetto Croce, della quale ho raccontato la storia in un altro libro, *La regina innamorata di Gesù*. Sto parlando di Maria Cristina di Savoia (1812-1836), moglie di Ferdinando re delle Due Sicilie, proclamata beata nel 2014 da papa Francesco.

Maria Cristina fu una donna di rara bontà e altruismo, accusata dai suoi detrattori di "comunismo borbonico" per la sua attenzione ai problemi degli umili. Morì nel dare alla luce un figlio, tra la costernazione dei suoi sudditi che la veneravano e ne fecero l'emblema della maternità. E il bambino, per uno strano gioco

Emanuele III e un libro ripercorre la sua storia tutta all'insegna dell'amore per il prossimo**BISNONNA DI EMANUELE FILIBERTO, DIVENTERÀ SANTA!****«La principessa del Montenegro viveva il Vangelo e dava aiuto ai malati»****PIA SOVRANA**

Storico ritratto della regina Elena di Savoia, risalente al 1905, quando regnava al fianco del marito, re Vittorio Emanuele III. Il suo processo di beatificazione dovrebbe concludersi a breve. A dare l'annuncio, in caso di responso positivo, sarà proprio papa Francesco (87).

**BERGOGLIO POTREBBE DARE PRESTO LA BELLA NOTIZIA**

donati, alleviando la loro solitudine al momento del trapasso con una parola buona o con una carezza. La regina, nella sua appassionata opera umanitaria, si prestava anche a quel tipo di assistenza particolarmente gravosa per chi non fosse un infermiere, con una dedizione che richiama alla mente una famosa frase di un'altra santa, Madre Teresa di Calcutta: "Quanto più è disagevole e talvolta persino disgustosa la cura di certi ammalati, tanto più agli occhi del Signore crescono i meriti di chi allevia le loro sofferenze". E è per questo che il cardinale Ugo Poletti, nell'omelia del Pontificale celebrato in sua memoria a Santa Maria degli Angeli, dove si era sposata nel 1806, definì Elena "Regina della carità".

Al di là del lato mistico,

può descriverci Elena come donna?

«La regina era una donna dolce, intelligente e dotata del senso dell'umorismo. Era anche molto bella e non c'è da stupirsi se, al di là del suo rango, fosse corteggiata da vari personaggi illustri, come l'ar-

continua a pag. 34

del destino, o per disegno divino, si chiamò Francesco come il pontefice che ha beatificato la madre».

Grande generosità verso i bisognosi

Su quali basi si fonda il processo di canonizzazione di Elena di Savoia?

«Su un elemento che la accomuna alla "reginella santa": l'amore per il prossimo, genuino e più forte di tutto. Elena viveva veramente il Vangelo, in famiglia, a corte e dovunque andasse. Oltre a sostenere con sentita partecipazione molte famiglie bisognose, accorreva, in incognito, al capezzale degli ammalati abban-

**L'ESPERTO**

Nel libro *La regina Elena*, Luciano Regolo (57) racconta la vita della monarchia.

NUOVO 33

DINASTIE Regolo: «Per la morte della figlia Mafalda, Elena pianse fino quasi a perdere la vista»

continua da pag. 33

chitetto Giuseppe Visconti di Modrone, padre del grande regista Luchino Visconti, che arredò Villa Savoia, ideando per lei una serie di coreografie per le feste e gli spettacoli di famiglia. In particolare “i quadri viventi” in cui eventi storici o dipinti famosi venivano messi in scena con la regia della regina che aveva un forte senso artistico, unito a una toccante vena poetica. Da ragazza aveva scritto diverse poesie con lo pseudonimo di Fata Azzurra».

Secondo lei, che ne conosce i segreti, è possibile che la regina, con un marito come Vittorio Emanuele, poco attraente e alto solo 1,55, non sia mai caduta in tentazione, almeno col pensiero?

«Lo escludo. Perché Elena, nella sua profonda religiosità, considerava il matrimonio un sacramento da rispettare incondizionatamente. E d'altronde il suo matrimonio con Vittorio Emanuele III fu combinato dal primo ministro Francesco Crispi, per volere della regina Margherita, che era alla ricerca per il figlio di una moglie bella, sana e soprattutto alta per “risollevarlo” casa Savoia, indebolita dai troppi matrimoni tra cugini. Dal primo incontro, però, Vittorio Emanuele III si innamorò perdutamente di Elena. Che, a sua volta, fu conquistata dal romanticismo del marito. Il quale ogni giorno si alzava presto per raccogliere fiori selvatici per la sua Elena. E lei, quando appassivano, ne conservava i petali in apposite scatoline come preziosi pegni d'amore».

Che tipo di madre fu Elena?

«Tenera e fantasiosa. Amava organizzare scherzi in particolare con Umberto, come quello dal sapore goliardico di sistemare un fantoccio sul water di un bagno di Villa Savoia, creando imbarazzo tra



IN FAMIGLIA

Quattro generazioni riunite nello scatto del 1948: da sinistra la regina Elena, la nipote Vittoria Calvi di Bergolo (1927-1985) con in braccio la primogenita Emanuela (76) e Jolanda (1901-1986), primogenita di Elena. Nei riquadri a destra, la sovrana a pesca e col marito Vittorio Emanuele III (1869-1947), notoriamente basso di statura, sulla scala per portarsi alla sua altezza.



Luciano Regolo,
giornalista e scrittore

«Da cattolico mi auguro che Elena venga beatificata»

gli ospiti indesiderati. Una maternità sorridente è stata quella che ha vissuto la regina, ma a tratti anche dolorosa.

Penso al dramma vissuto per la morte della figlia Mafalda in un campo di sterminio nazista: per la sua perdita Elena versò tante di quelle lacrime da rischiare la cecità».

La regina subì qualche critica negativa?

«Anche in mancanza dei social, gli odiatori sono sempre esistiti. Per citare solo un esempio tra i tanti: Elena fu bollata come “regina degli zingari” dalla scrittrice Matilde Serao, alludendo alla

sua provenienza da un piccolo principato balcanico. E l'epiteto, con chiaro intento dispregiativo, anni dopo, fu rielaborato in “regina zingara”, quando Elena si schierò contro il decreto di Mussolini di estradare i nomadi dall'Italia».

In conclusione, secondo lei Elena di Savoia verrà proclamata santa?

«So che l'Associazione internazionale che ne porta il nome, custode della sua memoria, si sta adoperando per accelerare i tempi del processo. Da cattolico, spero che Elena assurga alla gloria degli altari perché è una portatrice di fede. E poi, posto che Dio è amore, lei di questo sentimento fece la sua ragione di vita, fino all'ultimo respiro».

© riproduzione riservata



GIÀ SANTA

La casata sabauda può già vantare di possedere una regina santa: è Maria Cristina (1812-1836), beatificata nel 2014 da papa Francesco.